



CARITAS DIOCESANA DI RIMINI

Via Madonna della Scala, 7 – 47921 Rimini

Tel.: 0541/26040 - fax: 0541/24826

Sito internet: www.caritas.rimini.it

e-mail: caritas@caritas.rimini.it

Codice fiscale: 91011720405



CIBO PER TUTTI

Il cibo tra risorse e spreco

Il progetto è finalizzato alla promozione di un'attività di riflessione e formazione sui temi quali la solidarietà, gli stili di vita e il cibo. Il cibo viene inteso non solo sotto l'aspetto del consumo, ma anche come risorsa.

Destinatari

i bambini delle scuole materne

Obiettivi

- Apprendere, elaborare e condividere concetti relativi a “cosa significa il cibo per noi”, cercando di evidenziare differenze e disuguaglianze nei diversi territori della terra.
- Elaborare un pensiero critico rispetto allo spreco e alla povertà.
- Pensare al “cibo” come elemento che unisce, che ci vede coinvolti e partecipi nella preparazione e nel consumo. Attraverso questo elaborare il tema della condivisione delle risorse.
- Collegare il tema della lotta allo spreco con quello del riutilizzo delle risorse, invitando i bambini e le loro famiglie a partecipare in maniera concreta e soprattutto critica, alla raccolta proposta dal Campo Lavoro.

Alcuni strumenti proposti per la realizzazione degli obiettivi

1. LA ZUPPA DI SASSO

Tipologia: Fiaba animata

Obiettivi

- Conoscere una situazione di povertà e il valore della condivisione attraverso gli elementi della fiaba.
- Sapere ascoltare i passaggi del racconto ed elaborare azioni pertinenti.
- Mettersi nei panni dell'altro e provare empatia, vedere le differenze non come dei vincoli ma come delle risorse.

Svolgimento

I bambini si presentano con il nome. Si chiede loro se gli piacciono le storie e qual è la loro fiaba preferita. I bambini sono invitati verso un altro luogo per entrare nella magica atmosfera della fiaba. Si siedono sul tappeto e cominciano il viaggio nel mondo incantato della fantasia.

La maestra racconta a bassa voce la fiaba: “La zuppa di sasso”, cercando di suscitare la curiosità dei piccoli ascoltatori in un clima coinvolgente e accattivante. A questo punto ai bambini è proposto di provare a vivere la storia da protagonisti. A ciascuno viene assegnato un ruolo e poi con l’aiuto della maestra si mette in scena la fiaba coinvolgendo i bambini.

Debriefing

Bisogna aiutare i bambini e cogliere l’importanza della condivisione del cibo, e dell’aiuto alimentare verso quelle categorie che si trovano in situazione di povertà. Si può chiedere ai bimbi che cosa avrebbero fatto al posto dei personaggi.

Materiali da preparare

Una copia della storia “**Una Zuppa di Sasso**” (Fiaba della tradizione popolare liberamente tratta dalla versione di Anais Vaugelade, disponibile online all’indirizzo:

http://www.pesariis.it/associagiovani/azioni/azione_09/zuppa_sasso.pdf

Fonti

“Una Zuppa di Sasso” (Fiaba della tradizione popolare liberamente tratta dalla versione di Anais Vaugelade);

Abiti per travestirsi come i personaggi della storia;

Un pentolone e le verdure per preparare la zuppa.

2. LA GIORNATA DI...

Kliandre (Eritrea) e Chiara (Italia)

Tipologia

Racconto di una giornata

Materiale

Le fotografie delle due bambine e la storia con la cronologia della giornata:

Obiettivo

Proporre una riflessione sui differenti modi di vivere la medesima giornata in parti differenti del mondo.

Un esempio di storia

Kliandre (Eritrea)

Ho 5 anni e vivo in un piccolo villaggio. La mia capanna non è molto grande, in tutto siamo in sette con mamma, babbo e 5 fratelli. Io sono la più piccola. Quando mi alzo al mattino vado con la mamma a prendere l’acqua in un pozzo un po’ distante da dove vivo, dobbiamo camminare per circa un’ora per poterci arrivare. Al ritorno prepariamo il cibo che verrà consumato da tutta la famiglia. In genere un po’ di riso e delle forme di pane che prepariamo con farina e acqua e che cuociamo sulle pietre bollenti. Mangiamo tutti insieme, seduti a terra e dividiamo quel poco che abbiamo. I mie fratelli raccontano quello che hanno fatto durante la giornata, loro vanno alla scuola di un villaggio vicino e devono camminare quasi due ore per arrivarci, ma quando tornano a casa hanno tante belle storie da raccontare ed io ascolto e non vedo l’ora di poterci andare anche io alla scuola del villaggio. Ma la cosa più bella è che quando arriva il nonno, ci mettiamo tutti vicino a lui ad ascoltare i racconti degli animali e delle strane persone che vivono negli altri villaggi. Per me, il momento in cui mangiamo tutti insieme è quello più bello della giornata.

Chiara (Italia)

Ho 5 anni vivo a Rimini in una bella casetta con mamma e papà.

La mamma mi sveglia al mattino e mi prepara una bella colazione con latte, cereali e biscotti. Prima di uscire mi mette un panino con il cioccolato nel cestino, per fare la merenda. Poi usciamo insieme e andiamo alla scuola materna, che non è molto distante da casa mia, ma comunque ci andiamo in macchina, così non prendo freddo. A pranzo resto a scuola con i mie compagni però devo dire che quello che mangio a scuola non mi piace tanto e la maestra insiste che io finisca tutto, soprattutto le verdure! Quando esco, al pomeriggio, la mamma mi porta a fare merenda a casa di qualche amichetto..... Insieme giochiamo con i videogiochi oppure guardiamo i cartoni. Quando viene sera, il babbo torna a casa, mi chiede cosa ho fatto durante la giornata e poi ceniamo tutti insieme, mentre guardiamo la televisione.

Debriefing

Aiutiamo i bambini a passare dalla storia della propria vita, a quella di altri bambini che vivono in aree geografiche distanti e con abitudini differenti. Cerchiamo di farli riflettere sulla loro concreta possibilità di condividere qualcosa con gli altri cercando di introdurre il tema della variazione dei propri stili di vita.

3. LA MACEDONIA DI FRUTTA

Tipologia

Gioco di ruolo

Obiettivo

Parlare di sé e della relazione con gli altri utilizzando il cibo come oggetto mediatore

Svolgimento

tutti i bambini sono in circolo, la maestra propone il gioco e chiede a ciascuno di presentarsi come se fosse un frutto. Tutti i bambini sono, alla fine della presentazione, invitati a disegnare su di un cartoncino il frutto che li rappresenta. Tutti i cartoncini verranno incollati ad un grande cartellone a forma di "ciotolone".

Materiali da preparare

Un cartellone a forma di "ciotolone"

Cartoncini

Colla

Debriefing

Si rifletterà insieme sull'importanza della presenza di tutti i frutti per poter fare una buona macedonia. Le maestre aiuteranno i bambini a nominare anche quelli che non sono stati presi in considerazione.

Il gioco della "macedonia" aiuterà ad introdurre il tema della comunità intesa come l'unione di tutte le parti, si potrà inoltre affrontare la tematica della giustizia sociale riflettendo sul fatto che se ognuno mette la sua parte, non solo il risultato sarà migliore (la macedonia più buona), ma anche sufficiente per tutti.